

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):</b>	
<b>1.disabilità certificate (Legge104/92 art.3, commi1e3)</b>	
➤ <b>Minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>Minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>60</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>2.disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>59</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>10</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>3.svantaggio</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>1</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>7</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>7</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>Totali</b>	<b>143</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>13%</b>
<b>N°PEI redatti dai GLO</b>	<b>61</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>70</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>15</b>

\*Con l'aggiunta di: 4PeiProvvisori per alunni della Scuola Primaria che hanno ottenuto la certificazione clinica nel corso dell'anno scolastico; 4 Pei Provvisori per alunni della Scuola dell'Infanzia che hanno ottenuto la certificazione nel corso dell'anno scolastico e 1 Pei Provvisorio per alunno iscritto (Primaria).

\*\*Il divario tra il N° di PDP redatti in assenza di certificazione ed il numero più elevato di alunni in assenza di certificazione è dovuto principalmente alla scelta di non redigere PDP alla Scuola dell'Infanzia e durante la classe prima della Scuola Primaria.

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì/No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>OEPAAC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione (Assistenti alla Comunicazione Aumentativa Alternativa)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali/coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì/No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni con disabilità	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro: Gestione amministrativa	<b>SI</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio esimili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS/CTI	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	(* Save the children; Punto luce e Gozzilla; Associazione M. Pietrobono)	

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale/italianoL2 (* Formazione Ambito 4 "Accoglienza alunni ucraini")	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno Della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>
Altro:					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

◆ **Dirigente scolastico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

◆ **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.

◆ **Consiglio di classe, d'interclasse e d'intersezione** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; elabora il P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

◆ **Coordinatori di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

◆ **Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O)** elabora il PEI, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno con disabilità certificata ai sensi della Legge 104.

◆ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

- Il gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).
- La costituzione del G.L.I. è di competenza del Dirigente Scolastico.
- Si riunisce in media due volte l'anno.

◆ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Municipale (G.L.I.M.)** è istituito in ogni Municipio del Comune di Roma con il compito di monitorare e verificare il corretto svolgimento del Servizio in termini di qualità, di uniformità e di continuità educativa nel prioritario interesse di tutti gli alunni con disabilità del territorio di riferimento.

## **IL GRUPPO DI LAVORO D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)**

*Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.8 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:*

### **Composizione:**

- Dirigente scolastico (o suo delegato)
- Funzioni Strumentali per l'inclusione
- Referenti di Plesso/Collaboratori del Dirigente
- Docenti di sostegno
- Referenti didattici (infanzia-primaria-secondaria di primo grado)
- Rappresentanti personale ATA (1c.s.-1a.a.)
- Referenti ASL
- Coordinatore cooperativa (OEPAC)
- Referente Assistenti alla Comunicazione
- Rappresentante dei genitori degli alunni con disabilità
- Medico tsmree (aslrn2)
- Esperti Istituzionali o Esterni in convenzione con la Scuola

### **Compiti:**

- Rilevazione degli alunni con B.E.S. presenti nella scuola;
- Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni con disabilità, tipologia della disabilità, classi coinvolte; numero degli alunni che presentano eccellenze disciplinari o particolari attitudini);
- Analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO, anche in termini di ore, di risorse professionali di sostegno e di assistenza, sulla base delle effettive esigenze;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati

nell'anno appena trascorso;

- Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

### **Competenze di tipo organizzativo:**

- Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni, utilizzo delle compresenze tra i docenti, pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici, reperimento di specialisti e consulenze esterne...).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di disabilità.
- Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione; ...).
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni).

### **Competenze di tipo progettuale e valutativo:**

- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole.

### **Tempi:**

nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art.50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti;

nel mese di giugno precedente l'anno scolastico di riferimento il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività.

## **IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (G.L.O.)**

### **Composizione:**

(Rif.art.3D.I.182/2020)

- Dirigente Scolastico (o suo delegato)
- Docenti Curricolari (Consiglio di Classe o di Sezione)
- Docenti di Sostegno
- Referente della ASL e Personale Medico Specializzato (Unità di Valutazione Multidisciplinare)
- Genitori
- (OEPAC)
- Eventuali altri soggetti coinvolti nel processo educativo (compresi i terapisti esterni, che seguono i ragazzi; se privati previa richiesta della famiglia e autorizzazione del dirigente).

### **Compiti:**

- Acquisizione e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.F.;
- Progettazione, attuazione e verifica del P.E.I. e del P.E.I. provvisorio per gli alunni di nuova certificazione o di nuovo ingresso nell'Istituto;
- Indicazione al G.L.I. di Istituto delle ore e delle aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- Provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'inclusione dell'alunno con disabilità.

### **Tempi**

**(Rif.art.4cc.1,2,3D.I.182/2020)**

- Si riunisce, salvo particolari problemi, tre volte l'anno come previsto dai cc. 1,2,3dell'art.4D.I.182/2020.

### **IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE MUNICIPALE (G.L.I.M.)**

*Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, l'art. 17 del Nuovo Regolamento in materia di "Servizio educativo per il diritto allo studio, all'autonomia e all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità" istituisce e regola il GLIM con le seguenti modalità([https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/OM20220017569-](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/OM20220017569-Deliberazione_n._20-2022_2.pdf)*

*[Deliberazione n. 20-2022\\_2.pdf](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/OM20220017569-Deliberazione_n._20-2022_2.pdf)):*

### **Composizione:**

- Direttore della Direzione Socio-Educativa Municipale o suo delegato;
- Referente dell'Ufficio di Piano o suo delegato;
- Referenti uffici dell'area socioeducativa;
- Ufficio Obiettivi POSES;
- Referenti per il Servizio;
- TSMREE della ASL territorialmente competente;
- Dirigenti Scolastici delle singole scuole;
- Funzioni Strumentali delle singole scuole;
- Consulta Municipale o Cittadina delle Persone con Disabilità e delle loro Famiglie;
- Rappresentanti delle famiglie presenti nei GLI d'Istituto delle singole scuole;
- Enti Gestori del Servizio operanti sul territorio.

### **Tempi:**

- Il GLIM è convocato obbligatoriamente almeno tre volte l'anno.

## **LA FUNZIONE STRUMENTALE PER IL SOSTEGNO, L'INCLUSIONE E LA GESTIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO:**

### **Compiti:**

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività finalizzate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- Intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, cooperative);
- Svolge attività di aggiornamento, informazione, formazione e di divulgazione sulle tematiche della disabilità, dell'integrazione e dell'inclusione.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione, l'attuazione e la verifica dei P.E.I.;
- Collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.E.I. e per la rispettiva attuazione;
- Svolge attività di informazione e di divulgazione sui D.S.A. e, in genere, sulle diverse tipologie di B.E.S.

Per il prossimo anno si prevede di:

- Formalizzare le pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curricolari ed extracurricolari) all'interno del GLI.
- Analizzare dettagliatamente i bisogni dell'utenza scolastica.
- Aggiornare i protocolli di azione per le varie situazioni BES.
- Creare dei criteri per definire l'ambito di appartenenza ai BES per i non certificati, previa condivisione con la famiglia o con eventuali tutori (alunni di recente immigrazione con difficoltà linguistica, con disagio emotivo...) in coerenza con i dati richiesti dai monitoraggi annuali.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna ad aggiornare, condividere e diffondere a tutta la comunità scolastica i protocolli di azione che comprendono le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe/Team per le varie categorie di BES e i tempi necessari al loro espletamento. Tali protocolli dovranno portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP).

Entro il 30 giugno il GLO si riunisce per redigere il PEI provvisorio per gli alunni di nuova certificazione e per gli alunni neoiscritti contenente indicazioni necessarie al GLO che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI nonché suggerimenti, proposte e strategie da verificare dopo l'ingresso dell'alunno/a a scuola, prevedendo interventi correttivi o integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse, in base alle necessità effettive. Il GLO si riunisce, di norma, entro il 31 ottobre per l'approvazione definitiva del PEI. La scadenza del 31 ottobre è importante al fine di applicare subito le misure necessarie all'inclusione, ma è tuttavia derogabile in via eccezionale.

Per i PDP la stesura è prevista entro il 31 ottobre (per gli alunni frequentanti) o entro due mesi

dall'ingresso dell'alunno/a o dalla presentazione della documentazione prevista. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di Classe/Riunione del Team finalizzato alla migliore attuazione dei protocolli medesimi.

Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglierà organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.

### **ALUNNI CON DSA**

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, verrà applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP condiviso dagli Istituti della Provincia, da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Per le certificazioni si rimanda a quanto previsto dalla Deliberazione Giunta Regionale n.32 del 4/02/2020 e dall'Approvazione delle Linee Guida per la Diagnosi e la certificazione dei DSA (03/03/2020- BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO-N.18) tramite il seguente link <https://www.salutelazio.it/disturbi-specifici-di-apprendimento-dsa>

In particolare si evidenzia il Percorso per l'accertamento precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) attraverso procedure omogenee di osservazione e individuazione delle difficoltà, attività didattico-educative di potenziamento e recupero in ambito scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Per gli alunni della scuola primaria che presentano difficoltà persistenti anche dopo il percorso di potenziamento didattico avviato per almeno sei mesi, la Scuola provvede a segnalare le problematiche alla famiglia, con relazione scritta, su cui il pediatra di libera scelta valuterà un eventuale invio ai servizi sanitari individuati per la diagnosi e la certificazione del DSA. Le famiglie, pertanto, potranno scegliere liberamente di rivolgersi a:

- ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE;
- STRUTTURE DEL PRIVATO ACCREDITATO senza oneri per l'assistito oppure con ticket ove previsto;
- SOGGETTI PRIVATI con oneri a carico dell'assistito.

La Certificazione rilasciata può essere immediatamente esibita alla scuola per l'accesso alle misure dispensative e/o compensative.

### **ALUNNI CON ALTRI DISTURBI**

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente, deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe/team di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sempre previa condivisione con la famiglia.

## **ALUNNI CON ALTRI BES**

Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuare il Bisogno Educativo Speciale sulla base di prove in ingresso, indirizzando gli alunni interessati a specifiche attività organizzate nell'Istituto, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, previa condivisione con la famiglia dell'alunno/a, i Consigli di Classe/Team potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della Scuola dell'alunno con BES; essa verrà redatta dal Consiglio di Classe/Team, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto e di conseguenza si procederà alla redazione di un PDP funzionale a supportare l'alunno nel processo di inclusione in relazione alle difficoltà rilevate.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I. l'opportunità di:

- Aderire a specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S, presenti nella scuola, in coerenza con Piano Triennale di Formazione dei docenti 2022/2025;
- Fornire informativa in sede collegiale sulle normative BES che investono la funzione docente.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere" rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

La valutazione sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

Le suddette strategie si basano su:

- osservazioni che definiscono un assessment (valutazione globale iniziale);
- osservazioni programmate che definiscano la validità delle procedure adottate;
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra gli assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- attività di comunicazione;
- attività motorie;

- attività relative alla cura della propria persona;
- attività fondamentali di vita quotidiana;
- attività interpersonali.

I docenti dei Consigli di classe e i team dei docenti avranno cura, in relazione al PEI o, rispettivamente, al PDP, di:

- programmare e concordare le verifiche periodiche;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- valutare le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale;
- usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- pianificare prove di valutazione formativa.

### **Organizzazione dei diversità di sostegno presenziali internodella scuola**

Per l'organizzazione dei diversità di sostegno presenziali internodella scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Profilo di Funzionamento, Certificazione di disabilità della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

### **La didattica per l'inclusione si avvarrà:**

- delle classi aperte per il recupero e per il potenziamento delle eccellenze;
- di promozione di gare e concorsi;
- di attivazione di iniziative volte al conseguimento di certificazioni europee linguistiche e informatiche;
- di previsione di eventi ufficiali mirati alla valorizzazione di attitudini e talenti;
- dei laboratori: giardinaggio, ceramica, teatro, coro della scuola;
- dei progetti PON;
- dei progetti finalizzati all'inclusione.

Il **Consiglio di Classe/Interclasse e Intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** verrà informato dalla Funzione Strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornirà al Collegio dei Docenti in formazioni riguardo agli alunni in entrata e sarà attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Sarà utile individuare almeno uno per ogni ordine di scuola tra il **personale ATA (amministrativo e collaboratori scolastici)**, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito in relazione all'assistenza degli alunni;

Si ritiene inoltre indispensabile stabilire:

- contatti con associazioni che si occupano di disabilità;
- rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ASL, ecc.);
- rapporti con CTS.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art12 comma5 della L. n.104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo di Funzionamento e del PEI, nonché alle loro verifiche.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno

con disabilità.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata.

Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Negli incontri di Dipartimento delle Discipline e nei Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- adozione di libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- implementazione delle attrezzature digitali;
- potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, gare e concorsi, ecc...);
- promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale. Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione.

A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilo braille, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali);

- creazione di una bacheca sul sito della scuola a funzione informativa, formativa e consultiva di supporto per i docenti.

Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo di Funzionamento (P.F.), se disponibile, potrà fornire più dettagliate indicazioni di natura

diversa, non solo scolastica e didattica, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individuazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo ed inclusivo.

Si precisa che, nel quadro di una efficacia degli interventi volti alla inclusione, è indispensabile elaborare strumenti comuni di rilevazione dei bisogni e di monitoraggio degli obiettivi conseguiti. Contestualmente è necessario avviare una riflessione sulla funzionalità didattica e metodologica volta a migliorare la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno, attraverso scambi professionali e pratiche condivise.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa e che all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole che riportano la loro esperienza, così come proponendo i docenti della scuola ad altre realtà scolastiche, per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

Sarà dato ampio spazio ad iniziative formative rivolte al Personale ed informative rivolte alle famiglie degli alunni sulla lettura ed attuazione completa del nuovo PEI unificato su base ICF.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Una volta appurata la specificità dei B.E.S. presenti, la Scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione che prevederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Per gli alunni in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. Si inviteranno le famiglie all'Open Day per consentire all'alunno di prendere contatto con il nuovo ambiente che lo accoglierà l'anno successivo.

Si ritiene opportuno e indispensabile:

- consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc...)
- creare Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;
- curare una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, PEI, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno nel successivo percorso formativo.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2024**